

Calano i residenti in Italia non accadeva da novant'anni

L'Istat: l'arrivo di immigrati non compensa più la diminuzione delle nascite. E molti stranieri che hanno vissuto qua per anni si trasferiscono all'estero

VLADIMIRO POLCHI

ROMA. Siamo sempre meno. Gli italiani hanno perso oltre 130mila concittadini in un anno. Come se una città grande come Salerno sparisse nel nulla. Dopo anni in cui gli stranieri riuscivano a compensare il calo demografico dovuto alle minori nascite di bambini italiani, nel 2015 si assiste infatti a un forte diminuzione della popolazione. Al 31 dicembre 2015 risiedono nel nostro Paese 60.665.551 persone, di cui più di 5 milioni stranieri, ma il numero segna il calo più consistente degli ultimi novant'anni: il saldo complessivo, rispetto all'anno precedente, è negativo di 130.061 persone. Il crollo riguarda la popolazione di cittadinanza italiana (141.777 residenti in meno), mentre gli stranieri aumentano appena di 11.716 presenze. A fotografarlo è **L'Istat**, nel bilancio demografico nazionale del 2015.

Lo scorso anno sono state registrate 485.780 nascite e 647.571 decessi. Pertanto, il saldo naturale cioè la differenza tra nati e morti, è negativo di 161.791: bisogna risalire al biennio 1917-18 per riscontrare valori ancora più elevati. Continua dunque la diminuzione dei nati, in corso già dal 2008, che nel 2015 non raggiunge il mezzo milione. Le nascite sono state 16.816 in meno rispetto all'anno precedente (-3,3%) e più di 90mila

in meno negli ultimi sette anni. Il calo si registra ovunque, ma è più accentuato nelle regioni del Centro. Non solo. Anche il contributo positivo alla natalità che arriva dalle donne straniere mostra i primi segnali di un'inversione di tendenza: infatti, se l'aumento delle nascite registrato fino al 2008 era dovuto principalmente alle immigrate, negli ultimi tre anni anche il numero di stranieri nati in Italia (pari a 72.096 nel 2015: il 14,4% del totale) ha iniziato progressivamente a ridursi (-7.798 nati stranieri dal 2012).

Le cause? La concomitanza tra la crisi economica e la diminuzione delle nascite, che è ravvisabile in quasi tutti i Paesi europei, suggerisce un legame tra i due fenomeni. Lo stesso può dirsi per la diminuzione dei matrimoni, che si registra proprio a partire dal 2008. Per Domenico De Masi, professore di Sociologia del lavoro a Roma, le condizioni di vita degli italiani sono infatti notevolmente peggiorate con la crisi, a partire dal 2007: la possibilità di ricorrere meno al welfare e di curarsi e il cibo di scarsa qualità incidono sul bilancio demografico. «**L'Istat** certifica che siamo arrivati ai livelli del 1925 — sostiene il sociologo — questa crisi non è stata meno terribile di quella degli anni Trenta, solo che stavolta l'epicentro è stato in Europa». Mentre per il presidente della Cei, Angelo Bagnasco, «manca la speranza, non bastano i soldi, ci vuole la speranza».

L'Istat sottolinea anche come il numero

Persi in un anno 130mila abitanti, i nuovi nati sotto il muro del mezzo milione: un trend che al Centro è ancora più evidente

di decessi registrato nel 2015, pari a 647.571, è superiore di 49.207 persone a quello del 2014 ed è il valore più elevato dal 1945. La colpa? Calo delle vaccinazioni contro l'influenza e una lunga estate calda. E ancora: italiani sempre più vecchi. Il 6,7% della popolazione supera gli 80 anni, mentre si riduce la popolazione con meno di 15 anni e anche quella in età attiva. Al 31 dicembre 2015 l'età media degli italiani è pari a 44,7 anni. Cresce poi l'emigrazione, mentre rallenta quella dall'estero: gli iscritti in anagrafe provenienti da un Paese straniero sono stati 280mila. Gli italiani che rientrano dopo un periodo di emigrazione all'estero sono 30mila. Al contrario, circa 147mila persone hanno lasciato il nostro Paese nel 2015, di cui oltre 100mila di cittadinanza italiana. Complessivamente, sono presenti in Italia poco meno di 200 nazionalità; la collettività più numerosa è quella romena con 1.151.395 residenti. Calano albanesi (-4,6%), marocchini, filippini, moldavi e polacchi. Molti di loro oggi migrano all'estero.

rispetto
al 2014

60.665.551

la popolazione
residente
al 31 dicembre
2015

- 141.777
gli italiani

+ 11.716
gli stranieri

il calo della popolazione rispetto al 2014

-130.061
persone

Il calo delle nascite



L'aumento delle morti



+49.207

-16.816

485.780 le nascite nel 2015

-16.816 rispetto al 2014

Bolzano l'unica provincia in cui
le nascite superano i decessi
+1,9 per mille
Record negativo in Liguria
-7,8 per mille

72.096 i nati stranieri nel 2015
(il **14,4%** del totale)

-7.798 dal 2012

8 per mille tasso di natalità

6,4 in Liguria

10,3 a Bolzano

14,4 quello degli stranieri

647.571 i decessi nel 2015

+49.207 rispetto al 2014

un **aumento superiore**
a quello "fisiologico" dovuto
all'invecchiamento
della popolazione

I picchi di mortalità

A inizio anno in coincidenza
con le epidemie influenzali

A luglio in corrispondenza
del grande caldo

Il "**saldo naturale**" (differenza
tra nascite e morti)
è negativo per **161.971** unità

Quello degli italiani è di
-227.390 persone
Solo in parte compensato
da quello degli stranieri
(**+65.599**)

Le migrazioni



+0,9%

Gli stranieri



+37,1%

L'invecchiamento della popolazione



+0,3%

280.078
le persone che si sono stabilite
in Italia dall'estero nel 2015
di cui 250.026 **straniere** (89,3%)

Tasso di immigrazione

+0,9% rispetto al 2014

146.955
le persone emigrate all'estero
dall'Italia
di cui 102.259 **italiane** (69,6%)

Tasso di emigrazione

+8% rispetto al 2014

Il **"saldo migratorio"**
per gli italiani negativo
per **72.207** persone
Positivo quello degli stranieri
(**+205.330**)

5.026.153 i residenti
pari all'**8,3%** della
popolazione

oltre il 50% di un Paese
dell'Unione europea

200 le nazionalità

▶ **1.151.395** romeni

(22,9% del totale)

▶ **467.687** albanesi

(9,3% del totale)

▶ **437.485** marocchini

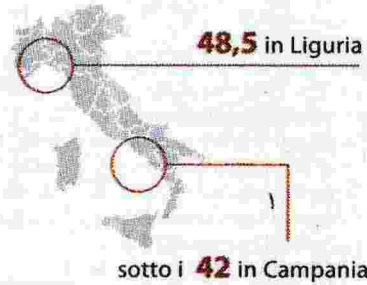
(8,7% del totale)

178.035 le acquisizioni
di cittadinanza

+37,1% rispetto al 2014

Quasi il 37% riguarda minorenni

44,7 anni l'età media
+0,3% rispetto al 2014



Il **6,7%** della popolazione
ha più di 80 anni

18.765
gli ultracentenari

Il **14,2%**
ha fra 0 e 14 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

